



Vendita della Rsa Tre Carpini: «Al Comune di Carbonera oltre 6 milioni di euro»



I consiglieri del gruppo "Impegno Civico Carbonera": «Lungimirante la nostra visione che a suo tempo fu contestata da molti. Ora l'amministrazione ci coinvolga nell'utilizzo di questi fondi per il futuro del paese» Si è chiuso in questi giorni l'iter di liquidazione del ricavato al Consorzio volontario tra i comuni di Carbonera, Maserada sul Piave e Breda di Piave, costituito nel 1996 per edificare l'istituto assistenziale "Tre Carpini" di Maserada, ultimato nel 2004. Con la cessione della residenza per anziani a una società privata (avvenuta con asta pubblica il 4 aprile 2019), al Comune di Carbonera sono entrati oltre 6 milioni e 260mila euro in base alle quote di partecipazione detenute nel Consorzio (11 quote prendendo a riferimento gli abitanti al 31/12/2025).

I comuni di Breda di Piave e Maserada hanno invece ricevuto rispettivamente 4 milioni 553mila euro (8 quote) e 5 milioni 122mila euro (9 quote). Il consiglio comunale di Carbonera, mercoledì sera, ha approvato all'unanimità il piano di riparto predisposto dal liquidatore (il sindaco Federica Ortolan), mettendo così la parola fine alla complessa vicenda della vendita della "Tre Carpini", cessione inizialmente avversata da alcuni componenti dei tre consigli comunali coinvolti. La volontà di vendere la struttura era stata fortemente sostenuta dall'amministrazione dell'allora sindaco di Carbonera, Gabriele Mattiuzzo (Impegno Civico), raccogliendo anche l'orientamento del suo predecessore Fabiano Bonato. La "Tre Carpini" nel 2004 era stata data in appalto a una cooperativa, non essendo praticabile una gestione diretta, con proprio personale, da parte delle tre amministrazioni consorziate. Successivamente il Consorzio aveva valutato l'opportunità di alienare la proprietà, sulla base soprattutto della modifica a livello regionale circa le modalità di accesso al sistema della residenzialità extraospedaliera, che ha visto l'adozione da parte della Regione Veneto del Registra unico della residenzialità. Ne derivò, sostanzialmente, che agli anziani non autosufficienti di Carbonera, Maserada e Breda non era più garantita la precedenza. A questo si sommarono anche i notevoli costi a carico dei tre Comuni consorziati per il mantenimento della "Tre Carpini", come fatto notare dal consigliere di Impegno Civico, Paolo Sponchiado, nel ricostruire mercoledì in consiglio comunale la storia della struttura. Contro il bando di gara per l'alienazione del complesso si era opposta la cooperativa uscente, contestandone la legittimità, dando così il via a un lungo iter legale davanti al Tar Veneto e poi al Consiglio di Stato. Azioni che non hanno dato ragione al ricorrente.



Scaduto il 10 marzo 2026 il termine per una eventuale impugnazione in Cassazione, le amministrazioni comunali di Carbonera, Breda e Maserada hanno dato il via ai procedimenti necessari per sciogliere il consorzio e deliberare l'approvazione del piano di riparto delle somme spettanti a ogni ente.

Il commento

«Per il Comune di Carbonera è come avere vinto un jackpot da oltre 6 milioni di euro. Una somma relevantissima, derivata dalla visione lungimirante dei sindaci di Impegno Civico, contro cui, a suo tempo, alcuni si erano espressi anche nella nostra amministrazione, contestando l'opportunità della vendita - conclude Cristiana Sparvoli, capogruppo della lista civica -. Oggi avere in dotazione oltre 6 milioni di euro, pari quasi al nostro attuale avanzo di amministrazione, è una occasione unica e straordinaria per sviluppare progetti fondamentali per il futuro di Carbonera. Chiediamo all'attuale maggioranza di tenere aperto il confronto con il gruppo di minoranza, in un'ottica di compartecipazione e condivisione sul migliore impiego di questa somma».